

Autore/Autori: Nicola Policicchio

Titolo lecture: Sponde e risonanze. Una via indiretta di accesso al Sé compromesso

Abstract:

All'interno del setting terapeutico psicodinamico l'incontro e l'interazione con l'Altro (o con gli Altri) sono i pilastri della relazione che, con le sue valenze in piani di diversa "profondità", è il fondamento per lo sviluppo, il cambiamento, il recupero del Sé. Tuttavia alcune situazioni estreme, come quelle di grave deficit cognitivo o di estremo ritiro sociale (non compliant) risultano, di solito, difficilmente inseribili in questo tipo di contesto terapeutico. La compromissione delle funzioni dell'Io, le grandi difficoltà o il completo evitamento relazionale, possono mettere in scacco il tentativo di una presa in carico diretta. Partendo da alcune osservazioni cliniche e riflettendo alla luce di modelli psicodinamici e gruppoanalitici si proverà ad ipotizzare attraverso quali passaggi indiretti e quali funzioni vicarie, utilizzando anche la matrice relazionale, sia comunque possibile cercare una strada per promuovere lo sviluppo e la manifestazione di funzioni del Sé.

cv:

Mi chiamo Nicola Policicchio, la mia occupazione principale è quella di psicologo-psicoterapeuta individuale e di gruppo, mi occupo inoltre di consulenze, formazione e supervisione. Sono consulente psicologo per una struttura SPRAR per richiedenti asilo/rifugiati politici. La mia attività prevede anche interventi come operatore volontario nell'ambito delle emergenze nazionali ed internazionali (Alessandria, Bosnia Erzegovina, Aquila). Ho collaborato con l'Università di Padova ed attualmente tengo laboratori formativi presso l'Università di Genova. In passato, ho lavorato (per più di 10 anni) come operatore con minori ed adulti in situazioni di marginalità estrema (occupandomi tra l'altro delle aree dei senza fissa dimora, delle disabilità gravi, dell'autismo, dei malati di AIDS). Ho avuto modo di frequentare, per la mia tesi di laurea, pazienti dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Castiglione delle Stiviere (MN) ed alcuni pazienti "residuali" dell'Ospedale Psichiatrico di Padova.